



**Comunicato stampa del 29 gennaio 2021**

**Carceri: Le parole del PG Salvi restituiscono dignità e orgoglio alla Polizia penitenziaria**

**ROMA, 29/01/2021 – «La Procura ha accertato che nove detenuti sono deceduti per l'assunzione di sostanze stupefacenti sottratte dalla farmacia e non per violenze esercitate nei loro confronti durante la rivolta dell'8 marzo».**

**"Queste le parole pronunciate dal procuratore generale della Cassazione, Giovanni Salvi, durante la sua relazione all'apertura dell'anno giudiziario, a riguardo dei 9 detenuti morti presso il carcere di Modena a seguito delle rivolte del marzo scorso e che restituiscono dignità e orgoglio al Corpo di polizia penitenziaria".**

A dichiararlo è Gennarino De Fazio, Segretario Generale della UILPA Polizia Penitenziaria, che poi argomenta: **"a seguito di campagne mediatiche che, troppo spesso, lungi dall'informare in maniera imparziale ed equilibrata, in assenza di evidenze, finiscono per dar credito a chi, per periodi più o meno brevi, ha tendenzialmente rappresentato l'antistato, piuttosto che a coloro che incarnano lo Stato e lo servono con diuturno sacrificio, accogliamo con sollievo le parole autorevolmente pronunciate dal procuratore generale della Cassazione, Giovanni Salvi. Il Corpo di polizia penitenziaria è sano e non ci sono aguzzini o torturatori, fatta ovviamente riserva per eventuali casi isolati di operatori infedeli che si ritrovano fisiologicamente in ogni categoria e che non ne possono intaccare la credibilità e il prestigio. Purtroppo, invece, notiamo una certa tendenza a discriminare e isolare la Polizia penitenziaria; questo, oltre ad essere gravemente sbagliato e ingiusto, temiamo sia anche pericoloso: la storia ci insegna che i disegni della criminalità organizzata prevedono prima l'isolamento e poi la soppressione di rappresentanti delle istituzioni".**

**"Ci appelliamo, pertanto, a tutta la parte sana del Paese – prosegue il leader della UILPA Polizia Penitenziaria – chiedendo maggiori razionalità ed equilibrio nel trarre conclusioni a seguito di denunce prodotte, spesso strumentalmente, magari dagli stessi detenuti che sono stati protagonisti di aggressioni nei confronti di operatori allo scopo di preconstituirsì, con l'attacco, una difesa".**

**"Dal canto nostro – conclude il Segretario della UILPA PP – siamo certi, perché le conosciamo da vicino, della professionalità e della correttezza del Corpo di polizia penitenziaria e rinnoviamo l'invito alla magistratura competente, presso la quale riponiamo incondizionata fiducia, a concludere le inchieste in corso il prima possibile al fine di ristabilire la verità e, se del caso, per individuare, isolare e perseguire eventuali mele marce che, lo ribadiamo, non rappresentano la Polizia penitenziaria, da cui, peraltro, quasi sempre muovono le indagini più pregnanti e compiute".**